* Qual è il numero massimo di voci in un menù?

Ideale non più di 7, ma si può arrivare ad un max di 10. Fino a 7 c’è una certa complessità da parte dell’utente, con di più inizia a diventare troppo difficile. Inoltre una modifica in profondità è più facile, in larghezza no perché se non ho spazio non so cosa fare. Si fanno categorie quindi molto ampie, cercando di scongiurare il problema di doverne aggiungere. Tutto ciò per evitare il sovraccarico cognitivo dell’utente

* Quanto può essere profonda una struttura organizzativa gerarchica?

4-5, la profondità corrisponde al numero di click che servono per passare dalla home alla pagina che ci interessa. Poco profonde e “ragionevolmente” ampia sarebbe l’ideale. Per controllare il numero di clic viene fatto un albero della pagina web, si parte dalla home e poi si trovano le pagine collegabili. A mano a mano che si scende i figli rappresentano i link cliccabili in quella determinata pagina. Un albero rappresenta il numero di clic nel sito che mi servono per passare dalla home alla foglia.

* Fare degli esempi di schemi organizzativi ambigui

Schemi per argomento (topic)

Schemi orientati al compito (task)

Schemi specifici per audience

Schemi metaforici (*metaphor driven)*

Schemi ibridi

* Discutere i metodi utilizzati per rendere una tabella accessibile

Summary (non c’è in html5, si può mettere un title), scope (assegna intestazione a celle), headers (assegna celle a intestazione), abbr (attributo e non tag, apposito per le tabelle per rendere la lettura più veloce con screen reader, fornisce intestazione abbreviata), evitare celle vuote inutili.

* Differenza tra id e class

L’id permette di definire un identificatore univoco per un elemento all’interno di una pagina mentre class consente di definire delle classi ed applicarle ad un particolare elemento della pagina. Id può essere usato come ancora di un link e non può iniziare con un numero; generalmente, comincia con \_ oppure con una lettera e può essere usato per specificare uno specifico elemento all’interno di un URL. Inoltre, ID ha valore maggiore nel calcolo delle specificità.

* Quali sono le tre domande più importanti alle quali devo saper rispondere, pena il fenomeno del disorientamento? (Riferimento: Schema a tre pannelli – Teoria)

1. Dove sono
2. Di che cosa si tratta
3. Dove posso andare

Posso inoltre rispondere ad altre 4 domande:

1. Come sono arrivato fin qui?
2. Da chi è gestita questa pagina?
3. Dove posso trovare informazioni più approfondite?
4. Altre informazioni relative al particolare sito web

L’eccesso di collegamenti e di cammini esplorativi può scoraggiare l’utente e fargli perdere di vista lo scopo della ricerca. Il disorientamento è diretta conseguenza dell’avere troppi stimoli e occorre sempre domandarsi se in ogni pagina in cui l’utente si può trovare si piò rispondere alle domande precedenti.

* Le WCAG richiedono di identificare in modo diverso i link visitati da quelli non visitati

Vero, in quanto occorre come informazione aggiuntiva, rispondendo a “dove sono ora”, tale da aiutare l’utente a distinguere cosa ha guardato da cosa non ha ancora esaminato.

* È buona regola segnalare i link che portano ad elementi diversi da pagine web (es. pdf)

Vero, in quanto contribuisce a creare confidenza con l’utente, rispondendo alle sue aspettative e non tradendole. In qualche modo, è una convenzione esterna e rappresenta un comportamento atteso da parte del sito stesso (cioè, venire avvisato di un evento esterno/diverso da quanto si aspetta). Per esempio, in un pdf, occorre specificare di che tipo di elemento si tratta ed è opportuno indicarne anche il peso.

Immagine che contiene testo

Descrizione generata automaticamente

Calcolo 🡪 (#id, #attributi/classi, #tag) (sapendo che id hanno #, attributi sono con [], classi sono con il “.”, mentre tag sono i tag HTML)

1. (0,1,3)
2. (0,1,1)
3. (0,2.1)

Immaginando siano applicati tutti e tre, prendo quello con specificità maggiore per ordine di rilevanza quindi il terzo (2 vs 1 e 1 vince per importanza rispetto al successivo, dove il primo ha 3).

Immagine che contiene testo

Descrizione generata automaticamente

Immagine che contiene testo

Descrizione generata automaticamente

* Le convenzioni interne devono sempre essere rispettate per evitare di disorientare l’utente

Vero, in quanto contribuiscono a familiarizzare con l’utente, creando uno schema mentale utile, tale da farsi una mappa del come navigarlo ed essere invogliato inconsciamente nel suo utilizzo. Ad esempio i link: quelli visitati hanno un colore, quelli non visitati ne hanno un altro

* È buona norma segnalare i link che portano a pagine in lingua diversa da quella del sito utilizzando le bandiere nazionali

Falso, in quanto le bandiere rappresentano il paese, non la lingua; per quello occorre inserire le iniziali della lingua

* Nascondere anche parzialmente le informazioni del menù con un menù a tendina non è corretto

Non è corretto se si ha spazio, altrimenti va bene però si aggiungono click. possono portare l’utente a perdere il focus e assolutamente no tendine che aprono altre tendine (più livelli di tendine)

* Che cosa sono le convenzioni interne di un sito web e le convenzioni esterne?

● Interne: regole che valgono dentro al nostro sito e non in quello degli altri. Se sono molto particolari vanno spiegate. Devono essere stabili in tutto il sito ma possono essere rotte se giustificate.

● Esterne: posizione dei link, posizione degli oggetti, link sottolineati, regole valide per tutti i siti in generale. Tutto il bagaglio culturale che l’utente ha appreso durante la sua esperienza da navigatore. Seguono gli standard del mercato. Non sono controllabili ma devono essere gestite. Non devono essere rotte. Si possono cambiare le esterne cambiando le interne.

* Un test esaustivo dell’accessibilità di una pagina web può essere fatto in modo esaustivo?

No, esistono ma non riescono a farlo in modo esaustivo. Serve sempre fare un controllo: per esempio, se viene segnalato un “alt” vuoto, questo viene segnalato ma in alcuni occasioni ha senso se non aggiunge nessuna informazioni in più

* Mettere in ordine di applicazione i seguenti stili CSS:

1. Impostazioni personali dell’utente (es. zoom nelle pagine, contrasto per utenti ipovedenti/dislessici)

2. Impostazioni di stile inline definite dall’autore della pagina (pericolose perché toccate dagli utenti, non dagli autori)

3. Fogli di stile embedded definiti dall’autore

4. Fogli di stile esterni definiti dall’autore (cioè, i file .css)

5. Impostazioni di stile predefinite del browser

Questo è l’ordine di *priorità* delle regole; l’ordine di *applicazione* richiesto, invece, è l’inverso di quello riportato. Se veniss

* Come deve essere il contenuto del tag title per essere considerato corretto?

Il contenuto del tag title deve essere dal particolare al generale: avendo pochi caratteri a disposizione solo i primi del titolo sarebbero visibili e quindi potrei comunque preservare il contenuto informativo

* Il contenuto del tag description influenza ricerca SERP?/ Il contenuto del metatag <description>influenza il posizionamento di una pagina web nelle pagine di risposta dei motori di ricerca?

No, poiché i metatag description viene utilizzato dai motori di ricerca per produrre la descrizione (snippet) che compare sotto al titolo della pagina nella lista dei risultati prodotta a seguito di una query

* Che cosa si intende per responsive web?

È una via di mezzo tra design completamente fluido e controllato, si identificano punti di rottura e poi dentro li è fluido. È un tipo design che usa la variabilità ma divide le possibili situazioni (device) in punti di rottura e poi li gestisce. Approccio divide et impera.

* Un tag input può essere figlio di un tag form?

Falso, in quanto un tag input (in XHTML) non può essere figlio diretto di un tag form, può invece comparire correttamente all’interno di un altro tag che possa essere figlio diretto di form, come fieldset o div.

* Le tabelle non andrebbero mai usate per svolgere compiti di layout?

Vero, dato che questo andrebbe contro il principio di separazione tra struttura e contenuto; andrebbero utilizzate solo quando i dati da presentare devono essere riportati in forma tabellare

* I titoli delle pagine devono contenere informazioni dal generale al particolare?

Falso, perché potrebbe causare problemi di accessibilità; il flusso di informazioni dovrebbe invece andare dal particolare al generale. Infatti, se abbiamo pochi caratteri a disposizione, solo i primi caratteri del titolo sarebbero visibili e quindi potrei comunque “preservare” il contenuto informativo

* Descrivere la differenza di utilizzo dei metodi GET e POST in una form

Si possono evidenziare alcune differenze:

* Il metodo GET spedisce i dati in modo visibile e meno sicuro (nell’URL)
* Il metodo GET permette di salvare la query senza ricompilare i campi tutte le volte (es. bookmark)
* La query string ha un limite di lunghezza massimo
* Se si devono inviare dei file si può utilizzare solo il metodo POST
* La separazione tra struttura, contenuto e presentazione aiuta il posizionamento nelle pagine SERP

Falso, in quanto non è possibile separare struttura e contenuto, ma si ha tra struttura, presentazione e comportamento; ciò aiuta il posizionamento delle pagine, dato che i browser interpretando le informazioni/metadati in HTML, sono in grado di valutare “meglio” pagine con tale separazione.

* L’uso dei menù a scomparsa non influisce sull’accessibilità di un sito

L’uso di menù a scomparsa può causare problemi di accessibilità tra cui: 1) se il menù è di scarsa qualità non tutte le sue voci possono essere raggiungibili mediante il tasto TAB 2) un menù non bene evidenziato può portare certi utenti a perdere informazioni importanti per la buona fruizione del contenuto

* Descrivi quali sono i vantaggi di inserire le dimensioni di un'immagine (width e height) tramite il linguaggio HTML o CSS (risposta da inserire a mano)
  + HTML
    - Fa conoscere la dimensione dell’immagine al browser (senza scaricarla)
    - Ottimizza il caricamento/rendering della pagina
  + CSS
    - Separazione tra struttura e presentazione
* L'attributo id si differenzia dall'attributo class solo perchè permette di identificare un unico elemento e non un insieme di elementi

No (ovviamente, ci sono altri motivi per cui *id* si differenza da *class*, ma è il *solo* che frega; use case, *id* come destinazione di un link).

* Il metodo GET:
  + tutte le risposte pari sono corrette; queste sono:
    - “permette di reinviare gli stessi dati al server senza ricompilare la form”
    - “ha un limite nella lunghezza della query string”
* HTML5 definisce una gestione standard degli errori quindi ora non è più importante che il codice HTML sia valido
  + Falso

In che colore viene scritto il testo? (rispetto ad un esempio che ha mostrato la prof, riportato qui sotto)

1. verde
2. arancio
3. rosso
4. bianco

Immagine che contiene testo

Descrizione generata automaticamente

La risposta arancio è corretta perché:

* il primo selettore colora tutto il testo di verde dei tag *pre* con un colore di sfondo nero
* il secondo selettore indicizza i tag *pre* nella classe *div.exception*, colorandolo di rosso
* il terzo selettore indicizza i tag *pre* all’interno dei singoli elementi *error* dentro ai *div*, colorandoli in arancio
* il quarto selettore considera tutti i *pre* figli di *div*, tutti questi figli di *li*, considerando l’attributo *[id=”debug\_list”]* di *ol*

Per *ereditarietà*, il più specifico è proprio il selettore che contiene il colore arancio (indicizzando gli elementi *error* dentro ai div).

Calcoliamo nell’esempio sopra le specificità (id, attributi/classi, tag)

riferiti ai selettori da *pre* fino a *ol[id=”debug\_list”]:*

1. [0, 0, 1] 🡪 non ci sono id né attributi, ci sta solo il tag *pre*
2. [0, 1, 2] 🡪 non ci sono id, c’è la classe *div.exception*, e ci sono due tag (*div, pre*)
3. [1, 0, 2] 🡪 ci sta solo un id (#error), non ci sono attributi/classi, ci sono due tag (*div, pre*)
4. [0, 1, 3] 🡪 (id non ci sono [*id=”debug\_list”* non conta come id, essendo di debug],

l’ attributo è *[id=”debug\_list”]*, ci sono tre tag [ol/li/div])

* Prova a dare una definizione di accessibilità

L’accessibilità è un insieme di proprietà e regole da seguire per tutelare le varie categorie di utenti, in particolare quelli diversamente abili, rendendoli più facilmente usabili per tutte le categorie da diversi tipi di dispositivi. Più formalmente: “usabilità di un prodotto/servizio/strumento per persone con ampio raggio di capacità”. Bisogna pensarci *dal primo momento*, seguendo le buone regole di progettazione; implementarla dopo può essere costoso in termini di tempo/denaro.

* Utilizzando il linguaggio HTML5 creare questa tabella e renderla accessibile.

Immagine che contiene tavolo

Descrizione generata automaticamente

*<h1>La squadra</h1>*

*<span id="sumTabella" class="navigationHelp">In questa tabella vengono riassunti i dati dei giocatori in 5 colonne: nome, ruolo, maglia in nazionale, punti e squadra di provenienza.</span>*

*<table id="tabellaGiocatori" aria-describedby="sumTabella">*

*<caption>Giocatori</caption>*

*<thead>*

*<tr>*

*<th scope="col">Giocatore</th>*

*<th scope="col">Ruolo</th>*

*<th scope="col">Maglia </th>*

*<th scope="col">Punti</th>*

*<th scope="col">Squadra di provenienza</th>*

*</tr>*

*</thead>*

*<tbody>*

*<tr>*

*<th scope="row">Simone Giannelli</th>*

*<td>Palleggiatore</td>*

*<td>6</td>*

*<td>872</td>*

*<td><span lang="en">Sir Safety</span> Susa Perugia</td>*

*</tr>*

*<tr>*

*<th scope="row">Riccardo Sbertoli</th>*

*<td>Palleggiatore</td>*

*<td>8</td>*

*<td>393</td>*

*<td>Itas Trentino</td>*

*</tr>*

*<tr>*

*<th scope="row">Fabio Balaso</th>*

*<td>Libero</td>*

*<td>7</td>*

*<td>1606</td>*

*<td>Cucine Lube Civitanova</td>*

*</tr>*

*<tr>*

*<th scope="row">Leonardo Scanferla</th>*

*<td>Libero</td>*

*<td>24</td>*

*<td>623</td>*

*<td><span lang="en">Gas Sales Bluenergy</span> Piacenza</td>*

*</tr>*

*<tr>*

*<th scope="row">Simone Anzani</th>*

*<td>Centrale</td>*

*<td>17</td>*

*<td>2276</td>*

*<td>Cucine Lube Civitanova</td>*

*</tr>*

*<tr>*

*<th scope="row">Gianluca Galassi</th>*

*<td>Centrale</td>*

*<td>14</td>*

*<td>1144</td>*

*<td>Vero Volley Monza</td>*

*</tr>*

*<tr>*

*<th scope="row">Alessandro Michieletto</th>*

*<td>Schiacciatore</td>*

*<td>5</td>*

*<td>960</td>*

*<td><span lang="en">Itas Trentino</span></td>*

*</tr>*

*<tr>*

*<th scope="row">Daniele Lavia</th>*

*<td>Schiacciatore</td>*

*<td>15</td>*

*<td>1604</td>*

*<td><span lang="en">Itas Trentino</span></td>*

*</tr>*

*<tr>*

*<th scope="row">Yuri Romanò</th>*

*<td>Schiacciatore</td>*

*<td>17</td>*

*<td>1865</td>*

*<td><span lang="en">Gas Sales Bluenergy</span> Piacenza</td>*

*</tr>*

*</tbody>*

*<tfoot>*

*<tr>*

*<td colspan="3">Totale Punti</td>*

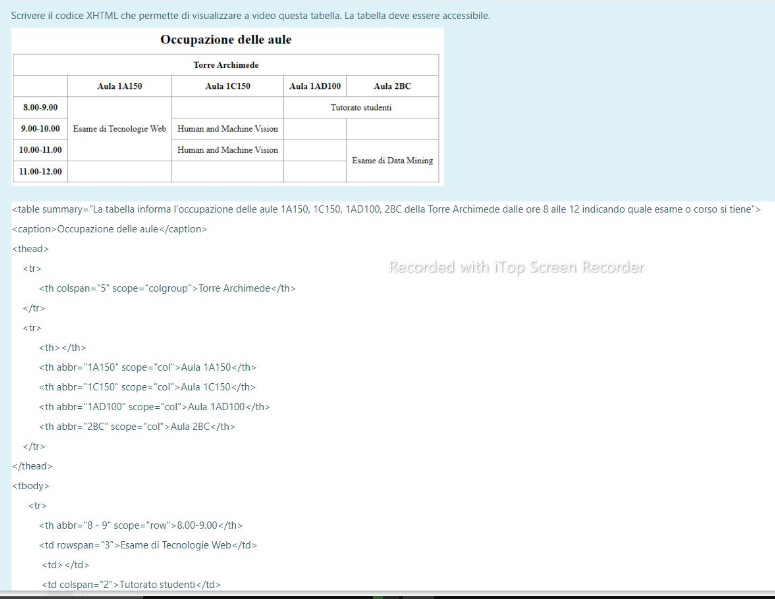
*<td>11343</td>*

*<td></td>*

*</tr>*

*</tfoot>*

*</table>*

**

*Immagine che contiene testo

Descrizione generata automaticamente*

*Immagine che contiene testo

Descrizione generata automaticamente*

*Immagine che contiene testo

Descrizione generata automaticamente*

*Immagine che contiene testo

Descrizione generata automaticamenteImmagine che contiene tavolo

Descrizione generata automaticamente*



*Immagine che contiene testo

Descrizione generata automaticamente*



Immagine che contiene testo

Descrizione generata automaticamente

Risposta:

* Un indirizzo e-mail, ma non assicura che sia corretto
  + Si capisce un indirizzo e-mail grazie al segno “at-chiocciola-presso-@”, ma non sarebbe corretta grazie al fatto che ci sono almeno tre caratteri di controllo sulle mail, che non per tutte esisterebbe (.uk esiste ma magari non .nuk); quindi, prende alcuni indirizzi ma non tutti
* Convenzioni

Le convenzioni interne 🡪 devono sempre essere rispettate

Le convenzioni esterne 🡪 possono essere rotte se questo ha un tornaconto

* Metafora della pesca

Tiro perfetto 🡪 L’utente sa esattamente cosa sta cercando

Trappola per aragoste 🡪 L’utente ha un’idea abbastanza chiara ma si aspetta di imparare qualcosa durante la ricerca

Pesca con la rete a strascico 🡪 L’utente non lascia intentata nessuna possibilità

Boa di segnalazione 🡪 L’utente vuole ritrovare in un secondo momento qualcosa che ha già letto

* Inserire un esempio di schema per ognuna delle due tipologie:
* Schemi esatti
  + Schema alfabetico
* Schemi ambigui
  + Schema metaforico
* È sempre possibile usare uno schema esatto per il menu principale 🡪 No

(Infatti, gli schemi esatti servono quando l’utente sa esattamente cosa sta cercando)

* È sempre possibile usare uno schema ambiguo per il menu principale 🡪 Sì
* Sulla base della risposta data alla domanda precedente, fai un esempio di schema adatto per la navigazione principale specificandone contesto e tipologia (ambiguo, esatto)
  + Schema esatto: Ricette ordinate alfabeticamente
  + Schema ambiguo: Sito con categorie ordinate per area privato/area azienda, suddivisione per argomenti degli articoli di giornale
* Quale struttura organizzativa è più adatta per la navigazione principale? 🡪 Gerarchia
* Quali sono i pregi e i difetti di avere una gerarchia molto ampia o molto profonda?
  + Ampiezza
    - Pro: Buona divisione informazioni e buona varietà, meno click per trovare info, con possibilità e specializzazione per le varie scelte
    - Contro: possibile sovraccarico cognitivo (troppe informazioni)
  + Profondità
    - Pro: Tanti contenuti, strutturazione meglio organizzata
    - Contro: Difficile da mantenere, adatta ad una navigazione esperta/di nicchia
* Datemi una definizione di area sicura
  + Pixel disponibili per visualizzare l'informazione iniziale di una qualsiasi pagina web senza scroll da ogni dispositivo; da questa distinguiamo l'area visibile, cioè la prima vista al caricamento di una pagina
* Qual è la profondità massima accettabile per una gerarchia? (Si può inserire solo un numero) 🡪 5 (per informazioni particolarmente puntuali, meglio 7)
* Qual è la larghezza massima accettabile per una gerarchia? 🡪 10 (entro le 7 è meglio, ma non è il massimo)
* Quale di questi titoli è un titolo corretto?

Opzioni (corretta è sottolineata; non essendo nella homepage, si accetta quella perché si presume l’utente sappia di cosa sta parlando):

* Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti ONLUS-APS
* Documentazione – UIC
* Documentazione - Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti ONLUS-APS
* DOC – UIC
* Per la progettazione di un'interfaccia mobile si deve considerare un utente come?
  + Poco attento, magari con le mani occupate, spesso in movimento; meglio dire “un occhio ed un pollice”
* Associa ad ogni punto di controllo i dispositivi che hanno uno schermo uguale o inferiore a quel numero di pixel:
  + 320 pixel
    - Piccoli schermi, telefoni usati in modalità portrait
  + 480 pixel
    - Piccoli schermi, telefoni usati in modalità landscape
  + 600 pixel
    - Piccoli tablet (Amazon Kindle) usati in modalità portrait
  + 768 pixel
    - Tablet da 10 pollici (iPad 1024 x 768) usati in modalità portrait
  + 1024 pixel
    - Tablet (iPad) usati in modalità landscape, piccoli desktop o portatili, in generale una finestra che non occupa tutto lo schermo in un qualsiasi schermo
  + 1200 pixel
    - Schemi grandi, pensato per computer ad alta definizione e/o desktop
* Il layout a schede va facilmente incontro a problemi di manutenzione nel tempo

Vero; ciò accade per una serie di motivazioni:

Uno di questi è che, con l'aumentare del numero di schede, può diventare difficile per gli utenti navigare e trovare i contenuti che stanno cercando. Ciò può generare confusione e frustrazione e può richiedere uno sforzo significativo per riorganizzare e ristrutturare il layout a schede al fine di renderlo più facile da usare.

Un altro motivo è che quando i contenuti vengono aggiunti, rimossi o modificati, può essere necessario aggiornare il layout a schede per riflettere tali cambiamenti. Ciò può comportare l'aggiornamento delle etichette e del contenuto delle singole schede, nonché l'aggiunta o la rimozione di schede (specie se strutturate in orizzontale), se necessario. Questa operazione può richiedere molto tempo e un'attenta cura dei dettagli per garantire che il layout a schede rimanga organizzato e facile da usare.

Infine, i layout a schede possono incorrere in problemi di manutenzione se non sono progettati tenendo conto dell'accessibilità. Ad esempio, i layout a schede possono non essere facilmente navigabili dagli utenti con disabilità visive o non funzionare bene su dispositivi con schermi piccoli. In questi casi, potrebbe essere necessario uno sforzo significativo per rendere il layout a schede più accessibile a una gamma più ampia di utenti.

* La divisione tra contenuto e presentazione diminuisce il peso totale di un sito web

Vero, in quanto consente di separare e ottimizzare i contenuti e le presentazioni in modo indipendente.

Quando il contenuto e la presentazione sono combinati nello stesso file o documento, può essere più difficile ottimizzare ogni aspetto del sito web per le prestazioni. Ad esempio, il contenuto può essere ottimizzato per la leggibilità e la chiarezza, ma la presentazione può non essere ottimizzata per garantire tempi di caricamento rapidi o un uso efficiente delle risorse.

* La divisione tra contenuto e layout influenza il posizionamento di una pagina web nelle pagine di risposta dei motori di ricerca

Vero; è sempre buona norma dividere contenuto e presentazione; questo ha un effetto anche sul posizionamento del sito web perché i motori di ricerca raccolgono in modo automatico il contenuto della pagina al fine della creazione dei loro indici (una buona separazione favorisce quindi un miglior posizionamento)

* Dare una definizione di linguaggio di markup, descriverne le principali caratteristiche e fornire alcuni esempi di linguaggi di markup conosciuti (evidenziando in modo opportuno le differenze)

Un linguaggio di markup è un linguaggio formato dalle regole che descrivono i meccanismi di rappresentazione (strutturali, semantici e presentazionali) di un dato strutturato, generalmente un documento quale ad esempio una pagina web. Il linguaggio individua delle parole chiave dette tag(marcatori) attraverso cui è possibile esplicitare il significato/funzione di una particolare area di testo. I linguaggi di markup si suddividono in linguaggi di tipo procedurale (ad es. TeX) o descrittivo (SGML, HTML, XML, ...).HTML, ad esempio, è un linguaggio di markup descrittivo in quanto definisce le regole che danno struttura al testo demandando la scelta del tipo di presentazione da applicare al testo al software che interpreterà la pagina (nel caso di HTML tale funzione è generalmente svolta dal browser).Un linguaggio di markup procedurale indica invece le procedure di elaborazione del testo aggiungendo le istruzioni che dovranno essere eseguite per visualizzare la porzione di testo specificata da ciascun marcatore.

* Dare una breve descrizione del Document Object Model(DOM).In particolare si indichi come questo viene rappresentato e quali sono le sue funzioni principali.

Il DOM (Document Object Model) è uno standard W3C che definisce un modello standard per l’accesso dinamico al contenuto di un documento (ad es. un file XML),consentendone la visualizzazione e l’aggiornamento di contenuto/struttura/presentazione, attraverso un’interfaccia neutrale rispetto ad uno specifico linguaggio di programmazione o scripting. Un esempio classico di utilizzo è l’accesso ad una particolare pagina XHTML-che verrà rappresentata come un albero a valle del “parsing” della pagina stessa-e che potrà essere visitata o modificata utilizzando opportuni metodi per l’accesso a ciascun nodo dell’albero, ad es. utilizzando JavaScript.

* In XHTML, il frammento <img src="mypicture.jpg" alt="Happy face"> risulta essere corretto

No, il tag così come riportato non è chiuso

* In XML, le due forme <element></element>e <element/> producono lo stesso identico risultato

Corretto, le due forme producono lo stesso identico risultato: un elemento vuoto

* Descrivete la differenza tra linguaggi di tipo server side e client side

I linguaggi lato server sono linguaggi di programmazione che vengono eseguiti su un server, piuttosto che in un browser web. Vengono utilizzati per costruire siti e applicazioni web dinamiche e sono responsabili dell'elaborazione delle richieste lato server, dell'interazione con i database e della generazione di HTML, CSS e JavaScript da visualizzare sul client.

Alcuni esempi di linguaggi lato server sono PHP, ASP e Ruby.

I linguaggi lato client, invece, sono linguaggi di programmazione che vengono eseguiti in un browser web, piuttosto che su un server. Sono responsabili della gestione delle richieste e delle interazioni sul lato client e sono utilizzati per costruire applicazioni web interattive e reattive.

Alcuni esempi di linguaggi lato client sono HTML, CSS e JavaScript.

In generale, i linguaggi lato server sono utilizzati per gestire la logica e le funzionalità back-end di un sito o di un'applicazione web, mentre i linguaggi lato client sono utilizzati per gestire il design front-end e l'interfaccia utente. Entrambi sono importanti per costruire un'applicazione web funzionale e facile da usare e spesso lavorano insieme per fornire un'esperienza utente senza soluzione di continuità.

* Le tabelle non causano mai problemi di accessibilità

Le tabelle causano spesso problemi di accessibilità, soprattutto se utilizzate impropriamente per funzioni di presentazione.

* Consentire la fruibilità di una pagina attraverso lo screenreader è una condizione necessaria e sufficiente per definire una pagina accessibile

Consentire la fruibilità di una pagina attraverso uno screen reader è un aspetto importante dell'accessibilità web, ma non è l'unica condizione necessaria e sufficiente per definire una pagina accessibile.

L'accessibilità del web si riferisce alla pratica di rendere i siti e le applicazioni web utilizzabili dalle persone con disabilità, comprese quelle con problemi visivi, uditivi, motori e cognitivi. Si tratta di progettare e costruire siti web in modo da renderli utilizzabili e comprensibili al maggior numero possibile di persone, indipendentemente dalle loro capacità o dai loro dispositivi.

Per garantire che una pagina sia accessibile, è importante considerare un'ampia gamma di fattori di accessibilità, tra cui:

* La possibilità di utilizzare la pagina con uno screen reader o un'altra tecnologia assistiva
* la possibilità di navigare nella pagina utilizzando una tastiera o un altro dispositivo di input assistivo
* l'uso di titoli, etichette e testi di collegamento chiari e descrittivi
* L'uso di un adeguato contrasto di colori per rendere il testo e la grafica visibili agli utenti con disabilità visive.
* L'uso di un testo alt appropriato e descrittivo per le immagini e altri elementi non testuali.

Il rispetto di queste e altre linee guida sull'accessibilità può contribuire a garantire che una pagina sia utilizzabile e comprensibile per il maggior numero possibile di persone, comprese quelle con disabilità.

* La presenza di una barra con il path di contesto in una pagina web evita il sovraccarico cognitivo dell’utente

Falso; Il sovraccarico cognitivo si riferisce alla sensazione di essere sopraffatti o sovraccaricati di informazioni, che può portare a una diminuzione della produttività e a difficoltà di comprensione e interazione con un sito web o un'applicazione web.

Una barra di percorso contestuale è un elemento di navigazione che visualizza la gerarchia delle pagine all'interno di un sito o di un'applicazione web, partendo dalla pagina principale e scendendo attraverso i vari livelli di sottopagine. Questo può aiutare gli utenti a capire la struttura del sito e la relazione tra le diverse pagine, facilitando l'orientamento e la ricerca di contenuti specifici.

Fornendo agli utenti questo contesto e queste informazioni aggiuntive, una barra di percorso contestuale può contribuire a ridurre il sovraccarico cognitivo e a facilitare la navigazione e l'interazione con il sito. Tuttavia, è importante utilizzare le barre dei percorsi contestuali in modo appropriato e moderato, poiché informazioni eccessive o non necessarie possono comunque contribuire al sovraccarico cognitivo.

* Quali di questi test devono essere fatti per migliorare l'accessibilità di una pagina web?
* Validità del codice HTML
* Controllo esistenza di link circolari (È più un fattore di usabilità)
* Controllo esistenza di link rotti (È più un fattore di usabilità)
* Controllo presenza di alternative multisensoriali
* Controllo della presenza e dell'adeguatezza degli attributi alt
* Controllo estetica dei colori (Non interessa particolarmente)
* Che livello di accessibilità WCAG richiede la legge italiana ed europea? 🡪 AA
* Un attributo aria-label può essere usato per associare un'etichetta ad un tag input? 🡪 No

È possibile farlo, ma è scorretto. Per il tag input, esiste già label che è semanticamente corretto, ma

aria-label è il modo di farlo se non avessi nessun altro modo di quello.

* Tutti i test di accessibilità possono essere fatti in modo automatico? 🡪 No
* Le tabelle sono sempre un ostacolo alla facile comprensione del contenuto e per questo andrebbero evitate ove possibile

È bene evitare l’uso delle tabelle ove possibile, eventualmente è preferibile una loro linearizzazione, si utilizzino con criterio (ad esempio corredandole con un summary ed adeguate intestazioni) qualora i dati siano naturalmente in forma tabellare e rappresentazioni alternative siano difficilmente gestibili o poco informative.

* Che cos’è uno schema organizzativo? Discutere le differenze tra schemi esatti e schemi ambigui riportando degli esempi

Servono per organizzare l’informazione prima sulla base di dati e poi sul sito web dove la visualizzo. Gli schemi organizzativi possono essere:

* Esatti, in questo caso definisco in maniera univoca dove viene posizionata l’informazione e quindi le classi sono mutuamente esclusive, sono comode per l’amministratore perché più mantenibili nel tempo, gli oggetti vanno sempre in una classe unica e non ho duplicazioni, richiedono tuttavia che l’utente sappia in modo molto preciso cosa sta cercando; alcuni esempi sono schemi geografici, schemi per ordine alfabetico, schemi temporali (per data, orario, ecc).
* Ambigui, i più utilizzati, in particolare perché rispondono alle esigenze di quegli utenti che non sanno di preciso cosa stanno cercando ma cercano in maniera generica qualcosa; l’informazione non viene inserita in modo univoco in un’unica categoria o classe ma potrebbe comparire anche in più di queste comportando problemi di duplicazione e maggior difficoltà di mantenimento nel tempo oltre al fatto che persone differenti potrebbero posizionare una certa cosa in modo diverso, l’abbigliamento è uno dei casi classici poiché definire se un capo è un pantalone, un leggings o altro non è sempre immediato; le classi non sono mutuamente esclusive ma presentano potenziali intersezioni; alcuni esempi possono essere gli schemi metaforici (da usare con cautela), gli schemi per argomento, e a volte gli schemi suddivisi per compiti o azioni (task). Ove realizzabile è buona norma fornire entrambi gli schemi organizzativi per soddisfare le esigenze del maggior numero di visitatori possibile, con l’accortezza però di tenerle ben separate e non mescolare risultati esatti con risultati ambigui.